



Alla Commissione Giustizia della Camera dei Deputati

Roma

Mail com_giustizia@camera.it

Oggetto: **Osservazioni sulle proposte di legge in discussione contro i discorsi d' odio verso le persone LGBT+**

Egredi deputati,

stiamo seguendo con comprensibile interesse l'iter delle proposte di legge contro i discorsi d' odio verso le persone LGBT+ in discussione presso codesta Commissione e pensiamo sia opportuno trasmettervi alcune considerazioni che possano essere utili per chiarire il campo delle discussioni.

Siamo un'associazione che comprende genitori, parenti e amici di persone LGBT+ che dal 1993 si batte contro stereotipi e pregiudizi, per supportare le famiglie spesso in crisi al coming out dei figli e per fare formazione ed informazione nella società spesso ignara, a volte anche ostile. Per contribuire al benessere di tutti a scuola anche ostacolando fenomeni di bullismo e cyber bullismo dal 2014 siamo accreditati presso il MIUR e facciamo parte del Fonags (Forum Nazionale Genitori scuola) e di circa 15 forum regionali <https://www.miur.gov.it/fonags>. Siamo distribuiti abbastanza omogeneamente in tutto il paese con 30 sedi <https://www.agedonazionale.org/sedi-territoriali-aggiornate>.

Dobbiamo fare una premessa essenziale e che spesso nel dibattito è ignorata in quanto si continua a parlare di "scelta". L'omosessualità non è una malattia ma una "variante non patologica del comportamento sessuale" e già dal 1993/4 l'American Psychiatric Association (APA) e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) l'hanno rimossa dalla lista delle patologie mentali. In quanto alla identità di genere anche l'Ist. Superiore di Sanità ci spiega che fa riferimento a come una persona si definisce rispetto al genere a cui sente di appartenere...tutte le identità di genere sono naturali (normali) www.infotrans.it.

La scelta può essere solo in senso negativo con la repressione di sé quando le condizioni esterne o quelle interiorizzate non permettono di sviluppare pienamente la propria personalità.

Il piano delle obiezioni che abbiamo sentito in questa prima fase è multiplo ed uno in particolare riguarda la scarsa numerosità degli episodi. Giova ricordare che l'attuale impianto normativo penale non prevede una specifica copertura per i crimini d'odio basati sull'orientamento sessuale o l'identità di genere della vittima e quindi la loro registrazione è problematica. Nonostante queste difficoltà l'OSCAD (Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza) nella sua relazione di inizio anno sottolinea che le segnalazioni concernenti reati di matrice discriminatoria anti LGBT+ sono stati nel periodo 10 settembre 2010 – 31 dicembre 2018 ben 212 su 1513 pari al 14,01 % del totale numero non piccolo ma probabilmente sottostimato perché le vittime tendono a non denunciarli come tali e perché le forze di polizia non riconoscono la matrice discriminatoria del reato denunciato appunto per la mancanza di una legge (under reporting, under recording)

https://www.interno.gov.it/sites/default/files/segnalazioni_oscad_dal_10.9.2010_al_31.12.2018_mi-123-u-d-1-oscad-2019-206_1.pdf.

Altro aspetto che lascia francamente sconcertati è il timore paventato della lesione del diritto di libertà di parola e di espressione. Per la risposta sottoscriviamo le autorevoli parole del Prof. Angelo Schillaci che di recente avete audito " Il reato di <propaganda> di idee fondate sull'odio etnico e razziale NON verrà esteso all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Le proposte di legge contro l'omotransfobia in discussione ... intervengono ... sulla condotta istigatoria che è quella suscettibile di determinare il "concreto pericolo" del

AGEDO Nazionale -ODV 2° livello

Associazione di genitori, parenti e amici di persone LGBT+

Sede legale : Via Bernardino Lanino,3 – 10152- Torino CF 97783340017

Sede amministrativa - via Bezzecca 4 – 20135 Milano (MI)

Tel. +39-02-54122211 – www.agedonazionale.org – info@agedonazionale.org

Presidente: Fiorenzo Gimelli – f.gimelli@agedonazionale.org ; Mob. 331-6779748



compimento di quegli atti. ... non ogni opinione sarà oggetto della norma penale, “. Su questo si sono autorevolmente espresse sia la Corte Costituzionale che quella di Cassazione “: *«non è [...] il pensiero ad essere giudicato, ma la sua offensività al ... rispetto della reputazione e dell'onore, quali diritti della personalità di pari rango – per il tramite dell'articolo 2 della Costituzione – rispetto alla libertà di manifestazione del pensiero e dunque suscettibili di configurare un limite alla medesima ...”.*

La libertà di parola e di espressione del pensiero non è illimitata e ci deve essere un bilanciamento con altri diritti di rango uguale se non superiore, quali il rispetto delle persone nella loro integrità e completezza. Lo stesso discorso vale per la libertà di insegnamento, a meno che qualcuno non intenda trasformare i pulpiti e le scuole e le famiglie cattoliche in luoghi dove si diffondano discorsi e si compiano delitti di odio, il che auspico che non sia.

Noi consideriamo che l'integrazione agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale riguardate esclusivamente le condotte delittuose di istigazione e compimento di atti discriminatori e violenti e non già la diversa fattispecie di propaganda, che si applica esclusivamente a quella di «*idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico*», sia oltremodo limitativa e poco comprensibile nella sua ratio stante che queste colpiscono la natura, la personalità e la dignità stessa delle persone e delle famiglie. Non ci sfugge naturalmente la evidente mediazione politica.

Sottolineiamo pure noi l'opportunità di aggiungere all'orientamento sessuale e all'identità di genere un riferimento specifico al “genere” sia nell'articolo 604-bis che nell'articolo 604-ter in modo da rendere l'intervento normativo comprensivo di tutti i profili dell'identità sessuale che possono essere oggetto di condotte discriminatorie e violente.

In fine rimarchiamo che le proposte di legge in discussione si caratterizzano per un approccio integrato al contrasto alle discriminazioni e alla violenza verso le persone LGBT+ non limitandosi ad intervenire sulla repressione penale dell'istigazione e al compimento stesso di atti discriminatori e violenti ma occorre andare verso l'adozione di specifiche azioni positive di educazione alla conoscenza e valorizzazione delle diversità e alla protezione e al supporto delle vittime di tali condotte. Queste ultime sono indispensabili perché spesso chi subisce è molto giovane, ha anche l'ambiente familiare ostile e non supportante e non ha mezzi di minima sussistenza.

Pensiamo al ruolo dell'UNAR (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali presso la Presidenza del Consiglio) a cui sono state delegate anche le attività contro le discriminazioni anti LGBT+ che devono essere rafforzate intanto con chiare disposizioni legislative di affidamento e con risorse in modo tale che la Strategia LGBT+ portata avanti dal 2013 e terminata da tempo possa avere la giusta continuità ed un notevole rafforzamento. Lo stesso dicasi del Ministero dell'Istruzione che ha sì emanato disposizioni contro il bullismo ed il cyberbullismo che contengono accenni allo specifico LGBT+(da ¼ alla metà dei casi del totale degli eventi di bullismo) ma che dovrebbe avere competenze e risorse adeguate per svolgere azione di formazione ed informazione svolte da personale competente, sulle tematiche di genere e della comprensione delle diversità, sull'orientamento sessuale, su affettività ed educazione sessuale, per tutti gli studenti e al personale.

Ci è ben noto che la repressione penale interviene quando la prevenzione è fallita per questo sollecitiamo che questo aspetto, indispensabile, sia collegato fortemente a robuste misure di prevenzione.

Rimaniamo a disposizione per qualsiasi contributo riteniate utile.

Vi auguriamo buon lavoro salutandovi cordialmente

Torino 15/06/2020

Fiorenzo Gimelli
(Presidente e legale rappresentante)

AGEDO Nazionale -ODV 2° livello

Associazione di genitori, parenti e amici di persone LGBT+
Sede legale : Via Bernardino Lanino,3 – 10152- Torino CF 97783340017

Sede amministrativa - via Bezzecca 4 – 20135 Milano (MI)
Tel. +39-02-54122211 – www.agedonazionale.org – info@agedonazionale.org
Presidente: Fiorenzo Gimelli – f.gimelli@agedonazionale.org ; Mob. 331-6779748